

Progetto di una UdA “flipped”

Titolo: Alla scoperta di... Giacomo Leopardi!

Docente: Silvia De Col

Tipo di scuola: Scuola secondaria di primo grado

Materia: Italiano, Letteratura

Classe: III

Scelta dell'argomento curricolare:

(indicare l'argomento curricolare che si vuole affrontare con approccio flipped classroom, esempi: la struttura atomica della materia, la punteggiatura grammaticale, il Congresso di Vienna ecc.)

Giacomo Leopardi: le opere, il pensiero e la poetica.

Come si intende attivare l'interesse e la curiosità degli allievi:

(indicare come si intende stimolare l'interesse, motivare e coinvolgere gli allievi in modo da renderli parte attiva nella costruzione delle conoscenze indicate. Tipicamente ciò avviene lanciando una sfida che può consistere nel porre una domanda a cui risponde oppure un problema da risolvere, oppure una ricerca da effettuare, un caso da analizzare in modo coinvolgente e motivante.)

In vista dell'uscita didattica di fine anno a Recanati, alla casa-museo di Giacomo Leopardi e alla mostra dedicata alla sua produzione, decido di far conoscere agli alunni questo autore, in modo che arrivino preparati e motivati all'esperienza. Per attivare l'interesse e l'attenzione dei ragazzi, propongo un gioco. Dopo aver fornito loro 7 testi narrativi e poetici non presenti nel loro libro di testo, (6 tratti dalle opere di Leopardi, 1 appartenente a Foscolo), senza dar loro ulteriori indicazioni, chiedo: qual è secondo voi tra questi testi il brano “intruso”? In base a quali elementi (temi, stile, linguaggio) lo definireste tale? Provate a scoprirlo! E portatemi le prove!

Quali attività si intendono svolgere prima della lezione:

(indicare se l'azione didattica proposta prevede attività preparatorie da svolgere prima della lezione d'aula. Ed esempio fruizione di risorse didattiche che costituiscano un quadro di riferimento, richiamino preconoscenze, attivino la curiosità oppure attività di verifica delle conoscenze già affrontate per mettere meglio a punto l'azione in classe. Indicare le risorse utilizzate.)

Per iniziare richiamo le conoscenze già acquisite sull'analisi del testo, utili per svolgere il lavoro che assegnerò per casa, facendo una serie di domande (conversazione clinica) e coinvolgendo tutta la classe. Per introdurre l'autore e avere una prospettiva generale sulla sua opera scelgo di far vedere in classe un film recente a lui dedicato, “Il giovane favoloso” di Mario Martone.

Chiedo agli studenti come compito a casa di diventare “detective” e riflettere sulla mia domanda, seguendo questi passaggi: leggere i brani, farne una breve analisi (temi, linguaggio, elementi dello stile), compararli tra di loro e individuare il brano “intruso”. Una volta scovato l'intruso, elaborare per iscritto, anche in modo sintetico, i motivi della loro scelta. Nei giorni precedenti alla lezione raccolgo i brevi elaborati e sollecito chi non ha ancora svolto l'attività a farla quanto prima. Leggo gli elaborati, constatando che gli alunni hanno fornito risposte diverse e diverse motivazioni; non fornisco feedback su quanto da loro scritto.

Quali attività si intendono svolgere in aula:

(indicare le metodologie didattiche che si intendono utilizzare in classe: lezione frontale, lavoro di gruppo, apprendimento fra pari, studio individuale per consentire agli allievi di rispondere alla sfida proposta e costruire le conoscenze richieste, indicando anche diverse metodologie e più fasi successive.)

In aula, durante la prima lezione (2 ore), divido gli alunni in 4 gruppi in base alle risposte fornite, facendo in modo che in ogni gruppo siano presenti ragazzi che hanno fornito risposte diverse, per favorire la discussione. Chiedo a tutti gli alunni di esporre la propria proposta all'interno del gruppo a cui sono assegnati e di motivarla; li invito quindi a confrontarsi tra di loro esponendo le proprie considerazioni e punti di vista, con l'obiettivo di arrivare ad un'unica proposta di gruppo. Durante questa fase del lavoro, mi muovo tra i gruppi, aiutando gli alunni a riflettere in caso di dubbi o domande, senza fornire risposte chiarificatrici, osservando in che modo lavorano (se partecipano tutti, come comunicano e interagiscono), e monitorando la partecipazione e il coinvolgimento di ogni singolo partecipante.

Al termine del tempo stabilito per il lavoro di gruppo (circa 45 minuti), invito i ragazzi a formare un cerchio con le sedie e a presentare, un gruppo per volta, la soluzione a cui sono giunti. Alla lavagna attacco il testo "intruso" indicatomi da ogni gruppo, e schematizzo per punti le motivazioni della loro tesi. A questo punto prendendo in considerazione il risultato di ogni singolo gruppo, apro una discussione che coinvolge tutta la classe (sia interventi spontanei sia su mia sollecitazione), con il fine di arrivare a stabilire un'unica soluzione corretta e condivisa da tutti.

Una volta stabilito definitivamente il brano "intruso" e aver indicato in modo chiaro gli elementi per cui esso non può appartenere alle opere di Leopardi (incongruenza di temi, riferimento ad alcuni elementi propri della vita e poetica foscoliana, scelte stilistiche), faccio un passo in avanti e stimolo i ragazzi, attraverso una serie di domande ("Quali elementi accomunano tutti gli altri testi che avete letto? Quali termini chiave ricorrono e a quali campi semantici rimandano? Quali sono le principali scelte stilistiche?") a definire quali sono secondo loro le principali caratteristiche del pensiero leopardiano e le annoto alla lavagna. A partire dalle loro osservazioni, intervengo con alcuni chiarimenti, approfondimenti e precisazioni, delinea un quadro generale dell'opera e del pensiero leopardiano, completando lo schema alla lavagna. In questa occasione valorizzo il lavoro di analisi e argomentazione svolto da alcuni gruppi, fornendo feedback positivi, e gratifico coloro che hanno maggiormente contribuito a delineare le caratteristiche della poetica leopardiana.

Per rafforzare e approfondire il lavoro svolto, assegno un ulteriore compito per casa: affido ad ogni gruppo un'opera leopardiana (le Canzoni, gli Idilli, i Grandi Idilli, le Operette Morali) e chiedo che producano, a partire da una ricerca dettagliata, un lavoro da presentare alla classe, che ne metta in luce le peculiarità (titolo, anni in cui è stata scritta, temi trattati, testi più significativi e importanti, scelte stilistiche). Il lavoro può consistere in un elaborato, uno schema, un cartellone, un power point: ogni gruppo può scegliere la modalità che ritiene più adatta e funzionale, anche nell'ottica della successiva condivisione dei materiali con gli altri gruppi. Nel corso della seconda lezione in classe (2 ore) chiedo a tutti i gruppi di esporre il loro lavoro, secondo le modalità scelte. In questa fase del lavoro assisto all'esposizione dei lavori, integrando gli argomenti laddove ce ne sia necessità. Al termine della presentazione, il gruppo che ha svolto il lavoro migliore viene scelto sulla base dei giudizi dei compagni, riguardo alla chiarezza e alla completezza dei contenuti esposti.

Per concludere l'attività e fare il punto della situazione, con il supporto della LIM, faccio vedere una presentazione da me realizzata con Prezi che delinea la vita dell'autore, le sue opere e lo sviluppo del pensiero.

Quali attività di verifica degli apprendimenti concludono l'attività didattica:

(indicare quali strumenti di valutazione formativa e sommativa si ritiene di dover attuare per verificare e consolidare gli apprendimenti e lo sviluppo di competenze.)

Per verificare se tutti hanno compreso la poetica leopardiana, osservo il comportamento degli studenti al lavoro e attuo una valutazione formativa durante i due diversi momenti dell'attività di gruppo. Nel primo caso valuto le scelte fatte dal gruppo (se hanno o meno individuato il brano "intruso"), la capacità di argomentare e motivare la propria scelta, e il contributo di ogni singolo studente sia durante il lavoro in piccoli gruppi sia durante "l'assemblea" finale; nel secondo caso valuto il lavoro presentato, la pertinenza dell'esposizione e la chiarezza.

Come valutazione sommativa assegno una verifica composta da alcune domande a risposta breve (10 righe) sulla poetica leopardiana, con particolare riferimento alla sua strutturazione in fasi e alle principali tematiche trattate, e dall'analisi di un testo *ex novo*, riguardo a cui ogni alunno deve ipotizzare, esplicitandone le motivazioni, l'opera di appartenenza, e in cui deve sottolineare gli aspetti tematici e stilistici più interessanti.

In che modo l'approccio proposto differisce dal suo approccio tradizionale?

(indicare i vantaggi dell'approccio scelto rispetto all'approccio tradizionale e mettere in luce le differenze.)

Se avessi scelto di organizzare questa unità di apprendimento secondo l'approccio tradizionale, l'organizzazione delle mie lezioni avrebbe probabilmente seguito questo ordine: introduzione all'autore, spiegazione delle caratteristiche principali del suo pensiero, illustrazione delle varie opere con riferimento ai principali testi e loro analisi. Gli studenti avrebbero seguito in classe le mie spiegazioni e le analisi dei testi, e a casa avrebbero studiato ripetendo gli appunti presi e leggendo i testi già analizzati. Scegliendo l'approccio proposto invece sono gli alunni ad agire "in prima persona", andando a scoprire, sulla base delle intuizioni e del lavoro diretto sui testi, le principali caratteristiche della poetica dell'autore. La principale differenza tra l'approccio proposto e quello tradizionale sta, quindi, nel ruolo assunto dagli studenti, che passano dall'essere passivi ricevitori di conoscenza ad attivi costruttori di conoscenza: l'attivazione, la partecipazione e il coinvolgimento degli alunni sono gli aspetti che maggiormente emergono da questi tipo di impostazione didattica. Parallelamente l'insegnante non è più il fulcro della lezione, il portatore di valori assoluti, ma si fa guida e mediatore dei processi di apprendimento, mettendosi in relazione con i ragazzi, reindirizzando i loro spunti, esortandoli e guidandoli. Il vantaggio di un approccio di questi tipo a mio avviso sta nel fatto che gli alunni, ragionando e scoprendo da sé le caratteristiche della poetica di un autore, sono portati non a impararle meccanicamente come dati di fatto forniti dall'insegnante e mere elencazioni di dati astratti, ma a comprenderle profondamente, a elaborarle e a organizzarle secondo i propri schemi mentali: le definizioni e le concettualizzazioni arrivano alla fine, solo quando gli studenti ne hanno già compreso il significato. Inoltre costruire da sé i propri apprendimenti diventa una vera e propria sfida per i ragazzi, che si sentono più autonomi e motivati, e quindi sono portati a impegnarsi maggiormente e a collaborare in modo proficuo tra di loro.